

PROGETTO RIGENERARE VALORE SOCIALE NEL LODIGIANO nell'emergenza Covid-19 e il lavoro dell'Ufficio di Piano

Come tutti sanno l'emergenza Coronavirus ha colpito duramente il nostro territorio, il focolaio principale è partito proprio da uno dei nostri Comuni della Bassa-Lodigiana, Codogno, e ben presto questo Comune della provincia di Lodi in pochissimi giorni è diventato famoso in tutto il mondo.

Il progetto Rigenerare (1° edizione) ambizioso fin dalla sua nascita aveva come obiettivo quello di individuare risorse e criticità delle persone vulnerabili su aspetti fondamentali come Casa, Cibo, Lavoro e legami sociali in tutto il territorio Lodigiano.

L'emergenza ci ha colto di sorpresa, come abbiamo potuto constatare attraverso l'informazione e i media, non tutti avevano compreso la gravità della situazione. L'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi, promotore di politiche di welfare locale e della governance territoriale, nonché coordinatore operativo del progetto Rigenerare, ha cercato anche in questa emergenza di continuare a erogare i servizi a tutto il territorio adoperandosi nel trovare strategie diverse per continuare ad essere al fianco dei propri Comuni, Amministratori e cittadini.

L'aumento delle persone in difficoltà a causa della crisi sanitaria ha fatto emergere nuovi bisogni e criticità e ha consolidato e amplificato le difficoltà di molti cittadini. La comunità lodigiana tra le prime, con i decreti delle zone rosse, ha sperimentato la chiusura e il blocco delle principali attività produttive; il rallentamento dei servizi essenziali ecc...

Questo ha provocato un duro colpo e ha ampliato sicuramente la forbice dei vulnerabili.

Per questo grazie anche all'esperienza del progetto, l'intercettazione di questi soggetti non si è fermata, dopo alcuni giorni critici per riorganizzare il lavoro dei punti di accesso del territorio, dei servizi sociali dei Comuni e soprattutto dell'equipe di contrasto all'impoverimento dell'Ufficio di Piano, si è riusciti ad individuare alcune strategie per poter dare sostegno alla popolazione e soprattutto per individuare le risorse del territorio per poter affrontare questa emergenza sanitaria e sociale.

Tra questi dispositivi "*ri-progettati o ri-pensati*" troviamo i Tavoli Territoriali incontri mensili di confronto e dialogo tra operatori di Servizi ed Enti diversi per provare a condividere risorse e soluzioni ai bisogni del territorio.

I Tavoli sia durante il progetto e sia successivamente erano diventati un appuntamento fisso per molti operatori per questo abbiamo deciso di provare a renderli "virtuali" con l'obiettivo di riuscire a dare sostegno a distanza ai territori..

Gli incontri sono stati molto partecipati, ci siamo resi conto che la modalità virtuale in un territorio come il nostro può essere una soluzione positiva per molti per riuscire a partecipare incastrando i molti impegni della giornata. Per cui valuteremo se continuare a strutturarli online, anche dopo l'emergenza, per dar modo a più Enti e operatori di partecipare.

Con i *Tavoli virtuali* abbiamo ristabilito un contatto con il territorio e siamo riusciti a raccogliere i bisogni, ma soprattutto i servizi nuovi o le nuove modalità di aiuto che sono emerse a contrasto dell'emergenza per sostenere i cittadini in difficoltà.

A questo proposito abbiamo risollecitato l'utilizzo della *bacheca digitale*, confermando la sua centralità per la raccolta di informazioni, opportunità, servizi utili anche in questo periodo di emergenza. Difatti abbiamo promosso il caricamento dei servizi temporanei che sono nati per l'emergenza Covid-19.

Il sito dell'Ufficio di Piano ha aperto una sezione dedicata all'emergenza covid-19 ed è costantemente aggiornato con le informazioni utili che vengono raccolte anche dal territorio. L'Equipe a contrasto dell'impovertimento si è riorganizzata in modo proattivo: da un lato le assistenti sociali supportano la cittadinanza da remoto attraverso colloqui telefonici ai percettori del REI (Reddito di inclusione) e del reddito di cittadinanza e dall'altro le tutor stanno effettuando la mappatura delle risorse presenti sul territorio e delle attività in essere per l'emergenza, per inserirle poi in bacheca digitale per la diffusione. L'equipe si è inoltre occupata dell'espletamento delle procedure per la verifica dei requisiti dei cittadini di tutto l'ambito del lodigiano relativi alle richieste di contributo per il pagamento del mutuo sulla prima casa e del rimborso dei dispositivi necessari all'e-learning all'interno del pacchetto famiglia messo in campo dal governo per l'emergenza.

Sul fronte CIBO, la situazione invece è stata molto critica e ha messo a dura prova il territorio e l'alleanza creata e consolidata con il Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo. Nel giro di poche settimane, dal primo caso a Codogno, il CRS è stato messo in ginocchio dal fermo degli approvvigionamenti da parte della grande distribuzione e dalla rete di supermercati che donavano le eccedenze.

Il numero di volontari si è ridotto a causa delle restrizioni per contenere il contagio e nel primo weekend di emergenza, i pacchi del fresco e secco si sono ridotti notevolmente.

Il territorio e i cittadini però hanno reagito, dopo una riunione straordinaria per contenere l'emergenza "CIBO" che avrebbe messo in ginocchio molte famiglie lodigiane, è partita una campagna di solidarietà e raccolta fondi "EMERGENZA AL CRS" diventata subito virale in tutto il Lodigiano. Con le donazioni economiche e di beni ricevute si è riusciti a ripartire con il sostegno al cibo per le persone e famiglie in difficoltà e si è ripristinato il sistema di distribuzione capillare del Centro di raccolta solidale per il diritto al cibo in tutto il territorio della provincia di Lodi.

Sul fronte CASA, la chiusura dei punti Ufficio Casa dislocati nel territorio, ha ridotto notevolmente l'aiuto concreto alle famiglie in difficoltà, ma non ha fermato il sostegno da remoto che gli operatori stanno dando ai cittadini con problemi abitativi e agli operatori dei servizi territoriali.

Le commissioni territoriali sono state sospese, ma l'equipe CASA si sta organizzando per rendere telematica l'approvazione delle schede di segnalazione per l'approvazione del contributo economico al fine di erogare le misure abitative richieste.

Sul fronte LAVORO, tema centrale in questa emergenza, la popolazione del Lodigiano ha sperimentato tra i primi territori in tutta Italia la chiusura di fabbriche, aziende e servizi. Questo ha sicuramente aumentato il disagio e la forbice delle persone in difficoltà anche a livello lavorativo, soprattutto per tutte le persone con contratti precari, a chiamata, tirocini ecc..

Infatti la situazione del Servizio di Inserimento Lavorativo, dovendo rispettare le normative, ha dovuto sospendere i tirocini lavorativi extracurricolari e d'inclusione sociale, ma comunque il Servizio è attivo e si è riorganizzato attraverso un supporto telefonico agli utenti fragili già presi in carico. L'Ufficio di Piano, responsabile del Servizio di Inserimento Lavorativo e ente co-finanziatore, ha disposto da subito l'erogazione delle indennità di partecipazione ai tirocini per la propria parte interpellando gli altri enti co-finanziatori circa la disponibilità di fare altrettanto. Buona parte degli enti, sia pubblici che privati hanno dato parere positivo. E' importante rilevare il fatto che diverse aziende e cooperative sociali del territorio hanno condiviso questa

scelta e laddove erano enti co-finanziatori hanno deciso di mantenere inalterati i pagamenti per garantire una continuità economica ai tirocinanti nonostante la chiusura.

Possiamo invece dire che la rete di Agricoltura Sociale lodigiana resiste, seppur fra molte difficoltà. I tirocini sospesi non consentono la prosecuzione di molte attività di inclusione e accompagnamento ma alcune realtà della rete si sono attivate attraverso la consegna a domicilio dei prodotti agricoli. Gli enti che già consegnavano a domicilio, stanno concentrando gli sforzi per sviluppare questo canale, in alcuni casi molto positivi anche lavorando insieme. Il nuovo laboratorio di trasformazione avviato a febbraio a Codogno, divenuta prima Zona Rossa italiana, ha dovuto rivedere tutta la programmazione. Molti progetti sostenuti dall'Ufficio di Piano sono in stand by ma un nuovo progetto legato al tema delle api vedrà la partenza a settembre 2020 con la partecipazione dell'università degli Studi di Milano, sede di Lodi. Inoltre, nonostante il momento complesso, la rete ha visto la presentazione di un progetto di tutela ambientale sul bando Coltivare Valore 2020, con la Provincia di Lodi come partner. L'azione dedicata al rilancio commerciale della rete prosegue la fase di progettazione ma con gli ovvi rallentamenti.

Il tema del welfare aziendale in questa emergenza diventa centrale, il lavoro in smart working che tutti stanno sperimentando in questa fase potrebbe essere un segnale per un cambiamento culturale in molte aziende del lodigiano. Nonostante le chiusure e le restrizioni, questa è l'unica via al momento per garantire i servizi e le risposte alla cittadinanza.

Oltre a questo però #stareacasa fa emergere altre necessità legate alla conciliazione vita-lavoro, per cui all'interno del progetto Labor Plus si sono ripensati alcuni servizi per dare sostegno alle famiglie nella gestione del carico lavorativo e familiare che in questo periodo si è intensificato. Sono attivi laboratori online rivolti a bambini e ragazzi per supportare lo studio, generare occasioni di scambio e di ricreazione, sostenere la genitorialità e la famiglie fragili nella gestione dei figli con attività ludico-artistiche; consulenze pedagogiche ed educative su richiesta e attività di doposcuola volte alla socializzazione dei ragazzi anche in questo difficile momento.

Sul fronte PARTECIPAZIONE, le principali iniziative sul territorio in questo momento si sono dovute fermare, a causa delle restrizioni sociali, ma siamo riusciti lo stesso a raccogliere le testimonianze di alcune figure chiave del quartiere che ci hanno confermato che le relazioni instaurate all'interno del progetto e con il Tavolo di quartiere sono state utili anche in questa emergenza. Difatti la rete consolidata in questi anni è stata fondamentale per la gestione dell'emergenza sociale scaturita dalla crisi sanitaria e le Assistenti Sociali del Comune di Lodi si sono appoggiate al Tavolo e ai luoghi ripristinati di rigenerare per riuscire a gestire la logistica nella distribuzione dei buoni spesa.

Infine nonostante l'impossibilità di uscire alcune relazioni solidali con le persone anziane del quartiere sono rimaste "vive" grazie al contatto telefonico e alla tecnologia che ha permesso di mantenere un contatto e ridurre la solitudine della quarantena.

Questo il quadro degli esiti che ha lasciato sul territorio il progetto Rigenerare Valore Sociale nel Lodigiano in termini di azioni concrete in emergenza Covid-19.

Infine stiamo portando avanti la stesura di e-book centrato sugli apprendimenti e esiti del progetto Rigenerare che speriamo possa essere concluso in autunno 2020, il lavoro di raccolta e selezione di tutto quello che è stato attuato renderà il prodotto digitale una vera miniera di trasformazioni e cambiamenti avvenuti negli ultimi 4 anni nel nostro territorio.

Infine segnaliamo che la Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, punto di riferimento nel territorio lodigiano, si è subito attivata lanciando una campagna di raccolta fondi per l'emergenza destinando i fondi a supportare le realtà del Volontariato e del Terzo Settore, impegnate ad affrontare i bisogni straordinari della popolazione e in particolare delle persone fragili che sono aumentati in questa pandemia. Inoltre ha pubblicato specifici bandi per il sostegno delle realtà del terzo settore ed degli enti no profit del lodigiano.

Per tenervi informati:

Vi invitiamo a visionare il nostro sito di progetto ancora attivo: www.rigeneralo.it

La nostra Bacheca digitale: <https://www.rigeneralo.it/bacheca.php>

Il sito dell'Ufficio di Piano: <https://www.ufficiodipiano.lodi.it/>